Crisi sanitaria, a Vibo il Terzo settore chiama al dialogo e all'unità

Iniziativa partecipata da medici e associazioni, ma disertata dall'Asp

di Redazione · 07/11/2025

Creare una **rete di collaborazione tra cittadini, associazioni e medici** per migliorare la sanità del Vibonese: è stato questo l'obiettivo dell'incontro promosso dal **Terzo Settore** presso il **Centro Servizi per il Volontariato di Vibo Valentia**. Un'occasione di confronto importante, alla quale hanno partecipato **numerose realtà associative**, l'**Ordine dei Medici e degli Odontoiatri** e diversi **professionisti sanitari**.

Grande delusione, però, per l'**assenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale (Asp)**. Il direttore sanitario **Ilario Lazzaro**, annunciato tra i relatori, ha comunicato la propria **impossibilità a partecipare per impegni istituzionali**, ma nessun altro rappresentante aziendale ha preso parte all'iniziativa.

«**Non ci fermeremo** – ha dichiarato **Giuseppe Conocchiella**, portavoce del Terzo Settore –. Chi ci conosce sa che siamo **tenaci e propositivi**. Non cerchiamo colpe, ma **soluzioni condivise**». Un messaggio chiaro, accolto con applausi dai presenti.

Gli interventi

L'incontro, introdotto dal presidente **Nicola Nocera** e moderato dall'avvocatessa **Stefania Figluzzi**, ha visto interventi di forte impatto. Il presidente dell'Ordine dei Medici, **Enzo Natale**, ha sottolineato l'urgenza di **ricostruire la fiducia tra medico e paziente**, un rapporto messo a dura prova negli ultimi anni. L'Ordine sta

inoltre avviando una **campagna di sensibilizzazione contro la violenza sugli operatori sanitari**, tema sempre più attuale.

Il vicepresidente **Raffaele Bava** ha espresso rammarico per l'assenza dell'Asp, ricordando la necessità di affrontare temi come l'**atto aziendale** e l'organizzazione dei **servizi territoriali**. «Serve un **maggiore coinvolgimento dei cittadini** – ha aggiunto – per costruire una sanità più vicina ai bisogni reali del territorio».

Anche il dottor **Soccorso Capomolla** ha richiamato l'attenzione sulla **distribuzione iniqua dei fondi sanitari regionali**, che continua a penalizzare il Vibonese.